

IL FATTO Intanto proseguono le indagini della polizia per accertare eventuali responsabilità

Allarme inquinamento nell'aria dopo l'incendio dei pneumatici

È cessato soltanto ieri pomeriggio l'allarme per l'inquinamento ambientale dopo l'incendio che mercoledì sera ha colpito un'azienda di traslochi di via Barberini, causando una colonna di fumo nero ben visibile praticamente da tutta Torino.

Infatti i campionamenti di Arpa Piemonte nelle ore immediatamente successive al rogo avevano evidenziato «un'alta concentrazione di Cov (sostanze organiche volatili) presso la massa fumante dei rifiuti in combustione», che andavano mano scemando allonta-

nandosi dalla zona «attendendosi a due chilometri di distanza a valori di poco superiori ai valori di fondo di una zona urbana». Una situazione che, forse anche con il contributo della pioggia e del lieve vento di ieri mattina, è poi tornata alla normalità a 18 ore di distanza dall'incendio: «Le analisi eseguite fino alle ore 13 nell'intorno dell'area non rilevano più la presenza di Cov oltre i normali valori di fondo di un'area di traffico urbana» e anche i dati delle centraline della città hanno escluso la presenza di sostanze dannose.

Allontanati i rischi per la salute, ora resta da chiarire cosa sia successo l'altra sera in quel cortile, dove «sono andati a fuoco - sottolinea Arpa - ingenti quantitativi di rifiuti, prevalentemente pneumatici e automezzi». Le indagini sono affidate alla polizia e, secondo i primi accertamenti, gli agenti avrebbero notato la presenza, a poca distanza dall'area andata a fuoco, di un capannone abbandonato. L'ipotesi principale al vaglio degli agenti è quindi quella che a provocare involontariamente l'incendio sia stato qualcuno che aveva

cercato riparo in quell'area e che potrebbe aver acceso un fuoco per scaldarsi o per cuocere qualcosa. Al tempo stesso ovviamente non si possono ancora scartare altre ipotesi, come l'incidente o un atto volontario, anche se al momento non si trovano elementi a supporto di queste possibilità. Agenti e procura dovranno poi accertare se siano state rispettate tutte le misure di sicurezza nello stoccaggio di quel materiale nel cortile dell'azienda e nelle misure di prevenzione degli incendi.

Claudio Neve
Marco Bardesono



I campionamenti di Arpa Piemonte nelle ore successive al rogo avevano evidenziato «un'alta concentrazione di Cov (sostanze organiche volatili) presso la massa fumante dei rifiuti», che andavano scemando allontanandosi dalla zona «attendendosi a due chilometri di distanza a valori di poco superiori ai valori di fondo di una zona urbana»

